

PROVINCIA: ORISTANO
COMUNE: SOLARUSSA
OGGETTO: Chiesa di S. Gregorio

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La chiesa di S. Gregorio, antica parrocchiale di Solarussa nel Campidano di Oristano, sorge su un rilievo collinare alla periferia orientale dell'abitato, in sito di comprovato interesse archeologico, all'interno del piccolo recinto realizzato con bassi muri in pietra a secco cui si accede dal notevole portale monumentale con fornice sormontato dal campaniletto a vela a due luci.

L'edificio ha conformazione planimetrica ad unica aula con abside orientato canonicamente; la copertura è a doppio spiovente, in coppi, con il filo dei prospetti anteriore e posteriore aggettanti in elevato rispetto al colmo del tetto. Il paramento murario è in conci basaltici ben squadriati, disposti a filari regolari; il portale principale e quello laterale, aperto sul fianco meridionale, sono architravati e sormontati da arco di scarico rialzato, a conci dicromi alternati.

L'aula è illuminata da quattro monofore aperte nei fianchi Nord e Sud e da una quinta aperta nel catino absidale, tutte a doppio strombo.

Sotto la pavimentazione recente è stata ritrovata, nel corso di restauri risalenti ai primi anni '80, parte di quella romanica, una sepoltura e tratti di muratura pertinenti ad un precedente impianto altomedievale, con orientamento leggermente ruotato rispetto all'esistente.

La semplicità della struttura, unita peraltro alla notevole qualità della tecnica costruttiva ed al perfetto proporzionamento dell'edificio rimandano a maestranze attive nell'alto Oristanese nella seconda metà del XII secolo, formatesi nel cantiere dell'ampliamento della S. Maria di Bonarcado, dalla quale è mutuato il sobrio rigore formale del S. Gregorio.

Confronti probanti per tipologia e datazione sono proposti dal Coroneo con le chiese di S. Maria di Norbello, di S. Pietro di Bidonè e degli elementi originari residui delle chiese di S. Marco ad Ollastra Simaxis e dei SS. Quirico e Giulitta a Norbello.

La chiesa domina l'abitato dall'alto del rilievo, in posizione di totale visibilità e fruibilità, come unico punto focale cui quasi obbligatoriamente si rivolge lo sguardo del visitatore. Si tratta di una situazione privilegiata, non comune nelle chiese pertinenti ad ambiti urbanizzati e di cui occorre salvaguardare la specificità.



IL SOPRINTENDENTE
Francesca Pulvirenti Segni

IL RELATORE
(Dott. Massimo DeLogu)

Visto
Il Soprintendente Regionale per la Sardegna
Paolo Scarpellini